

# CONTRO CAMPO

ISSN 0393-7992  
Gruppo Editoriale  
Italcambi

Rassegna di cultura e arte

Anno XVI - N. 9 Settembre-Ottobre 1989 - Sped. abb. postale - Gr. III/70%



In questo numero:

Arte Russa - Cezanne

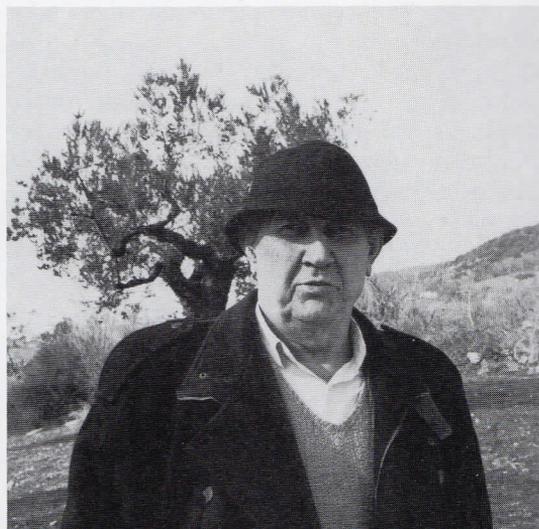
Mila - Ricci - Saba

## Simbiosi tra arte e poesia nelle opere di Angelo Di Mario

Non ci sembra essere legato a scuole Angelo Di Mario scultore: tale indipendenza lo fa essere difficile da definire. Per contro è riflessivo, pronto a cogliere originalità sempre diverse. Questo essere imprevedibile lo aiuta a raggiungere l'essenza assoluta della forma: forse ha trovato qualcosa che lo fermi dall'affanno scultorio senza tuttavia avviarsi verso l'arte «facile». La fantasia di Angelo Di Mario scatta in certi determinati contatti con talune situazioni di carattere emotivo e dominante del nostro tempo. Non parleremmo in ogni caso di sperimentalismo in quanto ci convince il fatto che l'artista per esprimersi si serve di elementi, di immagini del vivere di tutti i giorni. Ricordiamo Piovene che ha scritto «che una cosa è superata soltanto quando ci rendiamo incapaci di farla»: Di Mario, in sostanza, non riesce ad accettare i successi della tecnica, ma accoglie la prontezza, la capacità di costruire da sé al di sopra e al di fuori della mediazione di cose non sue, superando, quindi, tutto ciò che non è inteso del vitale divenire trascendendo tempo e spazio, parola e azione, forma e sostanza. L'artista riesce a dare l'avvio a prospettive interne nuove con una ricerca appropriata. Non intendiamo arrivare alla «scoperta» di una filosofia dell'arte e del pensiero come retaggio spirituale di movimenti accademici o «rivoluzionari»: ci preme esprimere la nostra modesta opinione sull'atto creativo delle opere del Di Mario caratterizzate da un impeto certamente nuovo. E, quindi, nel ripercorrere motivi validi, come il senso della vita, la coscienza della realtà dell'arte dimariana dimostra la possibilità di dare forma all'essere.

C'è poi una connessione, un discorso tra scultura e poesia, un discorso di spazio del senso dinamico che coglie nel segno della parola.

E qui condividiamo con Alfredo Bruni il fatto, ad esempio, che nell'ultimo libro di poesia del Di Mario («I giorni» - Ed. Forum / Quinta Generazione - Forlì - L. 10.000)



Angelo Di Mario

possono esservi, con ancora qualcosa di «antico», anche i mille fermenti che ribollono nell'A. (poeta e artista in polemica verso una società sempre meno a misura d'uomo) e che mostrano un desiderio di assoluto nelle molte possibilità della forma che modellano il tentativo di un altro modo di vita. Il lavoro de «I giorni» non è indifferente per arrivare a certe mete: la forza della parola è materia plasmabile, aggiunta ad immagini, sensazioni, inesorabilità del tempo. Le operazioni che scompongono e ricompongono il tessuto linguistico, correlato ai valori fonici, sono caratteristiche e qualità più evidenti nel contrasto tra un mondo interiore, gioioso di vita, e un mondo esteriore che non illumina la vita.

È impossibile seguire qui l'opera dell'A. sia pure fedele alle precedenti: c'è probabilmente la maturità ideale, la purezza dello stile e dell'ispirazione che si rinnovano sempre più vicino alle voci interpretative della poetica percorsa da una solida cultura.

La piega singolare che il Di Mario dà ai suoi versi ne «I giorni» forma a volte un tessuto che mostra una densità di contenuti, genuine tensioni, emozioni entro non facili

costruzioni verbali. Le due sezioni ben distinte della raccolta denunciano una prima parte ricca di connotazioni dove il verso prende diverse cadenze, e una seconda più piena dove sembra avere il sopravvento il racconto ampio di motivazioni dal buon equilibrio.

Oltre ai citati contenuti, le radici poetiche del Di Mario sembrano avere anche quelle anglosassoni (tra Eliot e Pound?) riproponendo un impegno di ricerca e di sviluppo distinto da forme tradizionali.

È una voce, nella poesia degli anni ottanta, attenta com'è ai mezzi espressivi, impreziosita da intensità e forza al tempo stesso.

«I giorni» ci mostrano la capacità dell'A. di

«incidere» versi, il gusto acceso che fa riflettere le luci delle parole senza pause, la validità di un'opera raffinata. In termini reali sono significative le suggestioni che contrassegnano una poetica dalla natura di precisa testimonianza.

A volte, dall'atmosfera rarefatta di alcuni ricordi, s'intuisce come possa stimolare il poeta l'idea di scoprire nuovi significati e nuova vigoria.

La capacità espressiva del Di Mario come poeta, che si collega alla sua capacità artistica, concede soluzioni che colpiscono per la loro attenta esecuzione. Quasi una simbiosi di non comune valenza.

NUCCIO DE MAINA

---

## Libri per discutere

Opere interessanti che faranno discutere, quelle pubblicate in questi giorni per i tipi della casa editrice Book Editore. La prima è «Senza titolo» di Roberto Sanesi, uno dei poeti italiani contemporanei più importanti. Sanesi, nato a Milano dove vive e insegna Letteratura Comparata all'Accademia di Belle Arti di Brera, noto critico e traduttore (famoso le sue antologie «Poeti anglosassoni», oltre alla cura delle edizioni italiane delle opere di T.S. Eliot, Yeats, Blake ecc.) raccoglie in questo volume alcune poesie sparse o «abbandonate», come lui le definisce, e il poemetto «L'incendio di Milano». Si tratta come sempre di una poesia raffinata e coinvolgente, che continua il discorso in poesia e sulla poesia che Sanesi porta avanti da anni con maestria; in questi ultimi lavori c'è una maggiore distensione dialettica, che accompagna al suo sempre sapiente uso della parola che attira nella lettura fino all'intrigo, in continuo divenire di idee e di eventi.

La seconda opera porta la firma di Dario Galli, Docente universitario in Storia della Filosofia, autore di alcuni dei più importanti trattati di questi ultimi anni.

Nell'opera, «Filosofie dell'amore», Dario

Galli tratta la distinzione tra Eros volgare, sottintesa o esplicitamente richiamata in tutte le direzioni dell'argomento, dall'antichità ad oggi. Ne risulta uno straordinario compendio in cui sono raccolte tutte le voci che sono state espresse nel lungo arco della storia del pensiero, per potere giungere con serenità di giudizio ad una concezione piena e armonica della vita.

La terza è un'opera fondamentale che raccoglie tutte le similitudini in Omero, Virgilio, Dante, Ariosto, Tasso, Manzoni, D'Annunzio ed è uno strumento indispensabile per gli studenti e i docenti delle scuole medie superiori.

Scritta dall'insegnante liceale Clementina Galli, l'opera «È come quando...» traccia una serie di profili che si scostano dai canoni usuali con cui siamo abituati a confrontarci con gli autori classici per offrire un documentato strumento di studio e un nuovo oggetto di discussione.

«È come quando...», oltre all'importante ricerca sulle similitudini, contiene un preziosissimo indice delle voci mai realizzato prima d'ora, che ne consente una semplice e stimolante consultazione.

RENZO BAILINI